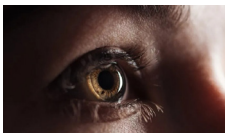
ierfop ETS
CITTADINANZA sociale
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



La visione cieca: una riserva evolutiva per il futuro della riabilitazione
pag. 3



“Scalando l’autonomia”: in Campania il campus Ierfop per giovani con disabilità visiva
pag. 4



Sassari, riprendono i lavori della Commissione Disabilità
pag. 6



L’Onu sui diritti delle persone con disabilità
pag. 13



Cagliari: Rigoletto accessibile al Teatro Lirico
pag. 19

Ierfop, obiettivi raggiunti

Presentati i risultati del progetto “Disabilità, istruzione, formazione, integrazione 2025” sui corsi finanziati dalla Legge 379/93



Una serata nella sede di via Platone a Cagliari per presentare i risultati del progetto “**Disabilità, istruzione, formazione, integrazione 2025**”, i **due docufilm** che raccontano le attività di Ierfop e i due progetti, ormai al termine, “**Deap**” e “**Go cloud! Go Secure!**”. Ierfop traccia il bilancio, raggiunge gli obiettivi prefissati e lascia testimonianze anche digitali del lavoro svolto.

Un po’ di storia

L’inizio serve a inquadrare il percorso di Ierfop, **iniziato in Sardegna nel 1988** e il cammino fatto in questi anni: oggi Ierfop fa formazione in quasi tutte le regioni italiane e copre in pratica l’80 per cento del territorio nazionale. Ha indirizzato la propria attenzione sulle **persone con disabilità visiva**, ma ha lavorato per istruire anche gli operatori che si occupano della loro formazione.

Tre punti sottolinea subito il presidente di Ierfop **Roberto Pili**: «abbiamo mantenuto il **centro della nostra attività sempre in Sardegna**, pur arrivando a operare anche in ambito Ue, siamo **uno dei pochi enti** a livello europeo che, facendo ricerca, **può trasferire in pratica e in operatività le soluzioni trovate**, siamo stati **antesignani della riforma sulla disabilità**». In quest’ultimo caso, Pili si riferisce all’obiettivo che l’ente ha sempre avuto, «non l’assistenzialismo, ma rendere, attraverso la formazione, le **persone con disabilità visiva competitive** nei lavori di fascia alta e coinvolte nelle scelte operate nei loro confronti».

I passi avanti

I numeri aiutano a capire la quantità di lavoro svolto tra il 2025 e 2026: **113 corsi per persone con disabilità visiva, 31 per operatori, 3556 ore complessive di formazione**. A sintetizzare i passi avanti compiuti negli anni è il direttore della Formazione **Bachisio Zolo** «sono l’unico rimasto tra i fondatori di Ierfop e posso dire che quando siamo partiti non avevamo una sede nostra, ora ne abbiamo due a Cagliari, una a Sassari e Oristano, se necessario, possiamo fare il passo in altri centri sardi». Zolo cita anche la presenza e collaborazione a livello nazionale con **l’Istituto ciechi di Torino, con la Fondazione Istituto dei ciechi di Milano e con l’Istituto Sant’Alessio di Roma**.

“Deap” e “Go Cloud! Go Secure!”

La serata di bilanci si chiude con due progetti europei, ormai a conclusione del loro percorso e realizzati con partner internazionali. Li illustra **Claudia Serra**, project manager di Ierfop, “**Deap**” ha lo scopo di favorire lo sviluppo personale e l’emancipazione dei giovani con disabilità visiva attraverso l’educazione artistica, mentre “**Go Cloud! Go Secure!**”, è un modello di implementazione della sicurezza cloud per le piccole e medie imprese.

Giuseppe Giuliani

Ierfop, nuova sede a Oristano

Riaperti gli uffici di via Brunelleschi
dell'Istituto europeo di ricerca, formazione, orientamento professionale

Ierfop Ets ritorna a casa: riapre la **sede di via Brunelleschi** (1/B – 1/C) a Oristano. Dopo tre anni passati nella struttura che ospita la **sezione provinciale di Oristano dell'Anpvi** (Associazione nazionale privi della vista e ipovedenti) di via Dorando Petri, l'Istituto europeo ricerca, formazione, orientamento professionale ritrova **uno spazio autonomo** per svolgere le proprie attività.

La sede

La nuova sede offre **maggiore visibilità**, perché situata in una zona servizi e prossima al centro città. La struttura è dotata di **un'aula informatica multimediale** collegata in rete con dodici postazioni, più postazione docente. È presente anche un'altra aula con lavagna luminosa per le **lezioni teoriche**.

La sede di via Brunelleschi è situata al piano terra ed è totalmente accessibile.

I servizi

Nella sede di Oristano, gli utenti possono ricevere tutte le **informazioni** relative ai corsi formazione attivati da Ierfop, ma oltre al servizio di accoglienza è a disposizione **uno sportello d'ascolto** e di **supporto psicologico** che si avvale del contributo della psicologa **Roberta Berti**.

Le dichiarazioni

Il presidente di Ierfop **Roberto Pili** vede nell'apertura della nuova sede «un importante passo per l'ente» e auspica che possa diventare «uno **spazio sempre più funzionale** e accogliente per le attività e i servizi offerti». Inoltre, conclude Pili «questa struttura ci consente di effettuare i corsi in presenza, particolare non secondario per la **qualità della nostra offerta formativa**».

Il direttore della Formazione **Bachisio Zolo** aggiunge: «con Oristano **copriamo le quattro province sarde** e non escludiamo di aggiungere a breve **il Sulcis** con la sede di Carbonia-Iglesias e **la Gallura** con Olbia. Senza dimenticare che abbiamo la possibilità di riattivare lo sportello che già c'era a **Tortolì**».

Sofia Flori, referente della sede **Ierfop di Oristano** e tutor formativo, sottolinea «la **maggiore centralità della sede** di via Brunelleschi e la possibilità per gli utenti di raggiungerla più facilmente».

Gli orari

La sede Ierfop di Oristano è operativa dal **lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14**. La sera: il lunedì dalle 16 alle 19 e il mercoledì dalle 15 alle 18.30.

G. G.

La visione cieca: una riserva evolutiva per il futuro della riabilitazione

Pazienti clinicamente ciechi in determinate porzioni del loro campo visivo, incapaci di "vedere" coscientemente qualsiasi oggetto, riescono a evitare ostacoli

Per secoli abbiamo concepito la vista come un processo lineare e monolitico: l'occhio raccoglie la luce, **la retina traduce il segnale e la corteccia visiva primaria (V1) genera la percezione del mondo**. Se la corteccia si danneggia a causa di un ictus, di un trauma o di una lesione tumorale, il risultato è una **perdita irreversibile della vista** in un'area del campo visivo. O almeno, questo è ciò che si è creduto fino alla scoperta della cosiddetta visione cieca (blindsight), descritta per la prima volta negli anni '70 dal neuropsicologo **Lawrence Weiskrantz**.

Il fenomeno

La visione cieca è un fenomeno sorprendente: pazienti clinicamente ciechi in determinate porzioni del loro campo visivo, incapaci di "vedere" coscientemente qualsiasi oggetto, **riescono a evitare ostacoli, seguire con lo sguardo uno stimolo in movimento o persino indicare con precisione dove si trova un punto luminoso** se viene chiesto loro di "tentare di indovinare".

Com'è possibile percepire senza vedere? La risposta risiede nell'architettura profonda del nostro cervello e nella sua storia evolutiva. Il percorso che collega la retina alla corteccia V1 è la via principale nell'uomo, ma non è l'unica. Esistono infatti vie visive alternative, filogeneticamente più antiche, già presenti nei mammiferi inferiori e persino nei rettili. Tra queste, spicca il circuito collicolo-pulvinar-corticale che dalla retina invia proiezioni direttamente al collicolo superiore e al talamo bypassando del tutto la corteccia visiva primaria per raggiungere le aree visive secondarie.

Il processo evolutivo

Nel corso dell'evoluzione, queste vie ancestrali si sono consolidate per garantire una **funzione primordiale: la sopravvivenza**. Sono esse a permettere al cervello di elaborare in modo automatico e inconscio informazioni cruciali, come la comparsa di un movimento improvviso nell'ambiente o la presenza di un ostacolo sulla traiettoria di marcia, innescando **riflessi di orientamento e protezione** prima ancora che la mente cosciente ne abbia preso atto.

Dal punto di vista della medicina sociale e della neuroriabilitazione, la scoperta di questo "cervello visivo nascosto" **cambia radicalmente il paradigma della disabilità visiva di origine corticale**. Questa complessa rete di vie parallele rappresenta una straordinaria riserva funzionale che apre prospettive rivoluzionarie.

La cecità

Se finora la cecità corticale è stata considerata una condizione statica e priva di margine di recupero, **oggi la neurobiologia e la bioingegneria guardano a queste vie sottocorticali con rinnovata speranza**. Attraverso protocolli di allenamento neuropsicologico intensivo, stimolazione cerebrale non invasiva e l'integrazione di interfacce neurale e algoritmi di intelligenza artificiale, in un prossimo futuro potrebbe essere possibile stimolare e potenziare tali canali residui.

Gli obiettivi

L'obiettivo non è necessariamente restituire una visione dettagliata, ma **ridare in un certo senso la vista**: un'autonomia di orientamento, una percezione dello spazio e una capacità di interazione con l'ambiente in grado di reinserire il paziente nella vita quotidiana. Valorizzare questa eredità evolutiva significa **trasformare la riserva biologica del passato in una concreta opportunità di inclusione e qualità della vita per il futuro**.

Roberto Pili



“Scalando l’autonomia”: in Campania il campus Ierfop per giovani con disabilità visiva

Dal 9 al 14 ottobre cinque giovani tra i 19 e i 23 anni diventano protagonisti di un percorso formativo tra Napoli, Pompei, il Vesuvio e Capri: quaranta ore di attività per migliorare orientamento, autonomia, capacità di adattamento e socializzazione

Confrontarsi con situazioni e persone nuove, uscire dalla quotidianità e scoprire, passo dopo passo, risorse personali spesso inesplorate. È questo l’obiettivo di “**Scalando l’autonomia – Campus**”, il percorso laboratoriale e formativo promosso da Ierfop Ets che si è svolto in **Campania dal 9 al 14 Ottobre**. L’iniziativa, finanziata a livello nazionale e realizzata interamente in presenza, **è stata destinata a cinque persone con disabilità visiva provenienti dalle province di Potenza, Barletta, Roma, Perugia e Ferrara**.

Il programma

Le quaranta ore di attività si sono proposte di trasformare il territorio campano in uno spazio concreto di apprendimento. Il tessuto urbano e il centro storico di Napoli, i percorsi sotterranei, il parco archeologico di Pompei, l’ambiente naturale del Vesuvio e il contesto insulare di Capri hanno offerto **ai corsisti una varietà di situazioni nelle quali mettersi alla prova**, testando la propria capacità di esplorazione, orientamento, gestione dei tempi e degli spazi, condivisione e adattamento.

L’esperienza voleva unire il contatto con la natura, la conoscenza del patrimonio culturale alle tecniche di accompagnamento e alle buone prassi di sicurezza, con l’obiettivo di accrescere nei partecipanti la consapevolezza delle proprie potenzialità fisiche e mentali, rafforzando al tempo stesso fiducia, autonomia e capacità di affrontare contesti non abituali.

Aumentare l’autonomia esplorando

«Con “Scalando l’autonomia” vogliamo offrire ai giovani un’occasione concreta per mettersi alla prova in ambienti diversi» dichiara **Roberto Pili, presidente di Ierfop**, «acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e condividere un’esperienza di crescita. **L’inclusione prende forma quando le persone possono vivere il territorio**, affrontare nuove situazioni e costruire strumenti utili per una vita sempre più autonoma». Secondo **Bachisio Zolo, direttore della Formazione di Ierfop**, «formazione, sicurezza e scoperta procedono insieme».

Il programma è stato costruito per alternare apprendimento, esplorazione e socializzazione, «sempre con un’attenzione rigorosa alla sicurezza». Ogni tappa» prosegue Zolo, «dal centro storico di Napoli a Pompei, dal Vesuvio a Capri, **diventa un esercizio di orientamento e adattamento**, ma anche un’opportunità per conoscere luoghi, persone e modalità nuove di stare insieme».

Da Napoli a Capri: i sei giorni del programma

Dopo l’arrivo e la sistemazione in alloggio, il programma ha previsto la visita alla Galleria Borbonica e l’esplorazione del centro storico di Napoli. Nei giorni successivi, i partecipanti hanno raggiunto il parco archeologico di Pompei e il Vesuvio. Il percorso è poi proseguito con il Jago Museum e Napoli Sotterranea, per concludersi con l’escursione in aliscafo all’isola di Capri e la partenza del 14 ottobre.

Le attività sono state coordinate dagli **istruttori Corrado Bortolin e Giovanni Vitiello**, professionisti specializzati nell’orientamento, nella mobilità e nell’autonomia delle persone con disabilità visiva. A supportarli **Alessia Cannas, Claudia Fenu e Alice Lisci** di Ierfop in qualità di tutor.

Il team ha accompagnato i giovani partecipanti nelle diverse esperienze, garantendo il sostegno organizzativo. Anche la scelta dell’alloggio richiama i valori del progetto: il gruppo soggiornerà al B&B Prospettiva Medina, nel centro di Napoli, prima struttura ricettiva della città interamente gestita da una cooperativa di giovani non vedenti e ipovedenti. Una ulteriore conferma di come autonomia, formazione e inclusione possano tradursi in esperienze concrete, competenze e opportunità.

Roberta Gatto



Ierfop: “Grazie!”

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera giuntaci da una madre di un’allieva che ha partecipato nelle scorse settimane al campus napoletano

A tutto il team Ierfop e a tutte le persone che hanno reso possibile questo meraviglioso campus, vi scrivo con il cuore pieno di gratitudine e con il desiderio di dirvi Grazie per i cinque giorni meravigliosi e indimenticabili che avete regalato ad Anna a Napoli. Lo faccio da mamma, anche se ha ormai 19 anni ed è una giovane donna.

Ci sono esperienze che vanno ben oltre ciò che si fa o si impara: sono le persone che ti accompagnano a viverle a fare davvero la differenza. Il loro modo di esserci, di guidarti, di trasmetterti fiducia e di rendere tutto naturale può trasformare, anche pochi giorni, in qualcosa di speciale, che ti lascia dentro molto più di tante cose imparate. Ecco perché Anna dice di voi che siete una squadra "FORTISSIMI".

Quello che mi ha colpita profondamente è proprio il vostro modo di accompagnare questi ragazzi in un percorso di autonomia e scoperta. Non soltanto insegnando loro cose nuove, ma facendolo con naturalezza, delicatezza, competenza e umanità. Senza far pesare le difficoltà, senza trasformare l’autonomia in qualcosa da conquistare a ogni costo, ma rendendola un’esperienza concreta, spontanea, bella da vivere.

Credo che sia proprio questa la vostra grande capacità: saper essere presenti senza sostituirsi, guidare senza imporre, incoraggiare senza far sentire diversi. Creare le condizioni perché ciascuno possa mettersi alla prova, scoprire le proprie possibilità e sentirsi libero di vivere pienamente ogni momento.

Tutto ciò è possibile grazie alle persone che siete, alla vostra preparazione, alla vostra sensibilità e alla passione con cui svolgete un lavoro così prezioso. C’è poi una frase di Anna che mi è rimasta nel cuore e che, forse, racconta tutto meglio di qualsiasi altra parola: mi ha detto che il campus è stato "TOP SENZA STOP"!

Ecco, credo che in queste tre parole ci sia tutta la sua felicità, l’entusiasmo per ciò che ha vissuto e il desiderio che quei giorni non finissero mai. Una parte speciale di questa esperienza è stata anche la condivisione con gli altri coetanei che hanno vissuto con lei questa avventura. Me ne ha parlato con tanto entusiasmo, raccontandomi quanto siano stati meravigliosi e divertenti. Perché imparare, scoprire cose nuove e sperimentare la propria autonomia è ancora più bello quando lo si fa insieme, tra risate, complicità, amicizia e momenti che diventano ricordi preziosi.

E allora il mio grazie va a voi anche per aver creato le condizioni perché tutto questo potesse accadere: non soltanto un campus in cui imparare, ma un’esperienza da vivere pienamente, in cui sentirsi parte di un gruppo, condividere emozioni e tornare a casa con qualcosa in più dentro di sé.

Forse un semplice grazie non basta a raccontare ciò che sento, ma spero che possiate percepire, attraverso queste parole, quanto sia importante quello che fate e quanto possa fare la differenza nella vita dei ragazzi e delle loro famiglie.

Vi auguro di continuare a portare avanti il vostro lavoro con lo stesso entusiasmo, competenza e sensibilità, perché esperienze come questa lasciano un segno che va ben oltre i cinque giorni trascorsi insieme.

Un abbraccio pieno di gratitudine,
Ana



Sassari, riprendono i lavori della Commissione Disabilità

Dopo due anni di stop, ora nella sede istituzionale si riprende a parlare di bisogni, istanze e segnalazioni dei cittadini con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive delle loro famiglie



Nella mattinata del 21 ottobre a Sassari si è insediata la nuova Commissione comunale sulle Disabilità, dopo due anni di stop. L'insediamento si è svolto nell'aula consiliare di Palazzo Ducale e **si occuperà di raccogliere bisogni, istanze e segnalazioni dei cittadini con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive delle loro famiglie**.

La seduta

L'incontro si è aperto con l'augurio del sindaco di Sassari **Giuseppe Mascia**, per poi proseguire con la presenza di Mario Pingerna, presidente del Consiglio comunale Alla riunione era presente anche l'assessore alle Politiche, Servizi di Coesione Sociale e Pari Opportunità **Tania Decortes**.

La Commissione

Sono state votate all'unanimità le cariche interne alla presidenza, con **Ermelinda Delogu** scelta come presidente e **Daniel Contu e Francesco Favini** nominati vice presidenti.

La Commissione è caratterizzata da una composizione mista e qualificata composta da nove associazioni del Terzo settore, due tecnici istituzionali e due consiglieri comunali.

Tra le associazioni figurano la presidente dell'associazione Basaglia onlus **Amalia Adriana Rocco**, la presidente dell'associazione Progetto Lavor@bile Sardegna Odv **Ermelinda Delogu**, la rappresentante dell'associazione Bambini Cerebrolesi **Loredana Biancu**, il rappresentante dell'associazione Alzheimer Sassari Odv **Francesco Favini**, la rappresentante dell'Ente nazionale sordi Sassari **Claudia Porcu**, la presidente dell'Associazione italiana sclerosi multipla sezione di Sassari **Lucia Farci**, la rappresentante dell'associazione Parkinson Sassari Maria **Vittoria Tortu**, la rappresentante dell'Associazione sarda stomizzati **Teresa Fais** e, infine il presidente dell'associazione Coros de Fibro Odv **Daniel Contu**.

I tecnici rappresentanti

I tecnici rappresentanti nominati sono: **Claudia Demelio**, rappresentante Asl di Sassari e **Giuseppina Tanda**, rappresentante dell'ufficio scolastico provinciale.

I consiglieri comunali

I consiglieri comunali inseriti nella Commissione sono: **Chiara Musio** del Movimento cinque stelle e **Pietro Pedoni** di Fratelli D'Italia.

R. B.

Screening gratuiti in 90 città italiane per la Giornata mondiale della Vista

Promossi da Uici e Iapb, fare i controlli anche se si vede bene è utile visto come sei milioni di italiani hanno una patologia oculare

Si parte da una stima: **oltre sei milioni di italiani convivono con una patologia oculare**. I disturbi più comuni sono la **miopia, ipermetropia e l'astigmatismo**. Esistono però malattie molto più insidiose e pericolose che possono minacciare la vista senza che diano sintomi.

Tra tutte il glaucoma, «il ladro silenzioso della vista»: in Italia ne soffre circa **un milione, ma la metà non lo sa ancora**.

Ed è questo il messaggio che si intende dare nel corso della **Giornata mondiale della Vista** che ricorre l'**8 ottobre** sotto l'Alto Patronato della Repubblica, dall'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità - IAPB Italia ets in collaborazione con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti.

Nell'occasione, ambulatori o camper stazionano nella giornata per consulenze e **controlli oculistici gratuiti: ben 90 città.**

Pensare alla vista in tutte le età

Mario Barbuto, presidente della Fondazione Iapb Italia e dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ritiene «**la vista un bene** così presente nella nostra vita quotidiana che spesso **finiamo per darlo per scontato**. So, per esperienza personale, quanto profondamente la sua perdita possa cambiare il modo di vivere, di muoversi, di lavorare e di entrare in relazione con gli altri. È per questo che bisogna aiutare le persone a **comprendere, fin da giovani**, quanto sia prezioso vedere e quanto sia importante **prendersi cura dei propri occhi lungo tutto l'arco della vita**. La prevenzione non è un gesto occasionale ma deve diventare una pratica quotidiana».

Alessandra Balestrazzi, presidente dell'Associazione Italiana Medici Oculisti (Aimo). «Oltre sei milioni di italiani convivono con una patologia oculare e circa un terzo di queste condizioni può provocare riduzioni visive molto gravi. **Sensibilizzare sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce** è quindi **fondamentale**».

Bachisio Zolo



Ma posso votare? «Si valuta la possibilità di…»

Nel corso delle votazioni sulla nuova legge elettorale, in Parlamento si è caduti sul diritto delle persone con disabilità di potersi esprimere come tutti gli altri cittadini

È successo in Parlamento, durante l'esame della nuova legge elettorale. Al momento del voto a cui erano chiamati tutti i deputati e anzi venivano quasi contingentati per **non incorrere nel rischio di andare sotto (nei voti)**, ecco la richiesta: assicurare ai deputati con disabilità di poter accedere al voto.

Cioè, **ciechi, sordi, con disabilità intellettive** o con qualsiasi altra necessità di accessibilità, devono avere **tutte le informazioni comprensibili e accessibili per adempiere la modalità di voto**. Sembrava una richiesta banale, ovvia, quasi superflua. E invece? La **ministra Maria Elisabetta Alberti, coniugata Casellati**, quella con il nome e il cognome che quasi rievoca una famigerato film di Fantozzi, chiede e ottiene venga cambiata la richiesta. Come? Anziché l'impiego del verbo "assicurare" il diritto al voto delle persone con disabilità, ha chiesto di sostituirla con la locuzione "valutare l'opportunità di….". Apriti cielo!

A **Massimo Prosperococco**, già Disability manager **all'Università degli studi dell'Aquila** quasi andava di traverso il respiro.

«È stato chiesto al Governo di assicurare che le persone cieche, sorde, con disabilità intellettive o con altre esigenze di accessibilità» sottolinea **Massimo Prosperococco**, «possano ricevere informazioni comprensibili e accessibili sulle modalità di voto e possano esercitare questo diritto senza barriere, e la ministra Maria Elisabetta Alberti, coniugata Casellati **ha voluto sostituire la dicitura "assicurare" con quella di "valutare l'opportunità" del voto**.

«Da persona con disabilità» quasi ruggisce Prosperococco, «questa espressione mi fa arrabbiare. Ma soprattutto mi ferisce. Perché **il mio diritto di voto non è un'opportunità che qualcuno deve valutare**. È un diritto».

E il diritto è anche stampigliato su un Codice neanche di poca importanza: la Costituzione italiana. «L'articolo 48 della Costituzione dice che **il voto è personale ed eguale, libero e segreto**» insiste il Disability manager de l'Aquila, «quindi non "eguale se possibile".

Non "eguale se ci sono le condizioni". Non "eguale se il Governo ne valuterà l'opportunità". Eguale». Risultato? La riformulazione è stata rifiutata e Governo e maggioranza hanno bocciato l'ordine del giorno.

«Sì, però noi dobbiamo aspettare anche che qualcuno valuti se sia opportuno garantirci pienamente il diritto di voto» lamenta ancora Massimo Prosperococco, «ma io non voglio privilegi, favori, concessioni, ma essere un cittadino come tutti gli altri».

E un desiderio, l'ultimo: «dentro il Parlamento della Repubblica italiana, avrei voluto sentire una sola parola: **garantire i diritti e non renderli opportuni**».

B. Z.



Terzo Settore, via libera dall'Ue ai Titoli di Solidarietà

La viceministro del Lavoro e Politiche Sociali Maria Teresa Bellucci annuncia il nuovo provvedimento destinato a progetti di solidarietà, servizi di prossimità e percorsi di inclusione per persone con disabilità e le loro famiglie

Per il Terzo Settore sarebbe una bella boccata d'ossigeno e una chiara agevolazione fiscale. A darne l'annuncio è la **Viceministro al Lavoro e Politiche sociali Maria Teresa Bellucci** che rivela il via libera europeo ai **Titoli di Solidarietà**. «Dopo le agevolazioni fiscali» scrive il viceministro al Lavoro e Solidarietà sul suo profilo istituzionale social, «arriva un secondo riconoscimento: i **Titoli di Solidarietà** daranno più risorse a chi **ogni giorno si impegna per il bene delle nostre comunità**».

Più concretamente, «le banche» spiega la viceministro, «potranno raccogliere fondi dedicati esclusivamente agli Enti del Terzo Settore per finanziarne attività di solidarietà sociale». I cittadini e gli investitori che sceglieranno di sostenerli avranno importanti agevolazioni fiscali, equiparate a quelle dei titoli di Stato.

«I cittadini e gli investitori che sottoscriveranno questi strumenti» dichiara il **presidente nazionale della Fish Vincenzo Falabella**, «potranno così creare nuove opportunità per sostenere **progetti di solidarietà, servizi di prossimità e percorsi di inclusione** per le persone con disabilità e le loro famiglie.

«Ora è essenziale» conclude Falabella, «che questa opportunità si traduca in strumenti concretamente accessibili agli enti, anche alle realtà più piccole, valorizzandone il contributo al bene comune».

B. Z.

Artigianato sardo: contributi fino a 100mila euro per i passaggi di gestione

La Regione Sardegna sostiene la continuità delle imprese artigiane e con un avviso da 2 milioni di euro fornisce contributo a fondo perduto pari all'80 per cento delle spese ammissibili.

Partecipa al bando: passa il testimone e continua a scrivere la storia della tua impresa. Così la Regione Sardegna promuove la nuova misura a sostegno delle imprese artigiane. L'obiettivo è **evitare la dispersione di mestieri, saperi e professionalità** quando un'attività passa a un nuovo proprietario.

A chi si rivolge

Nel dettaglio, possono rientrare nel bando i passaggi generazionali già conclusi nei 18 mesi precedenti la domanda, quelli avviati dopo la chiusura dell'avviso 2025, ma non ancora completati e i progetti da avviare dopo la presentazione dell'istanza. **Il subentro può coinvolgere familiari entro i limiti previsti dall'avviso**, dipendenti con almeno tre anni di anzianità o giovani under 35 con esperienza nel settore.

La misura

Il contributo ordinario copre l'80 per cento delle spese ammissibili; sale all'85 per le imprese giovanili o con sede nei Comuni sotto i 5mila abitanti, mentre per le imprese femminili è prevista una premialità del 10 per cento. **L'aiuto va da 5.000 a 100.000 euro e può arrivare a 110.000 euro con la premialità femminile**. **Sono finanziabili,** tra l'altro, **spese notarili e di consulenza, formazione, registrazione di marchi e brevetti**, innovazione, comunicazione e marketing, canoni di affitto, macchinari, impianti, attrezzature e soluzioni digitali, purché direttamente legati al progetto. Per le iniziative in corso o da avviare è possibile richiedere un'anticipazione pari al 70 per cento del contributo riferito alle spese previste per il 2026 da indicare già nella domanda. **Le istanze vanno presentate esclusivamente attraverso la piattaforma Sipes,** la procedura è a sportello e segue l'ordine cronologico di protocollo. Per dettagli, requisiti e documentazione si può consultare il sito della Regione Sardegna e l'avviso pubblico 2026.

R. G.

NUMERO VERDE
800-800184

A due anni della Carta di Solfagnano

Dai principi ai diritti, la sfida di un'inclusione reale: il ruolo di Ierfop nella costruzione di una società fondata sull'autonomia, sulla formazione, sul lavoro e sul diritto di ogni persona a realizzare il proprio Progetto di Vita

Il 16 ottobre 2026 ricorre il secondo anniversario della Carta di Solfagnano sottoscritta nel 2024 in occasione del primo G7 dedicato all'inclusione e alla disabilità. Un'iniziativa promossa dall'Italia sotto la guida del **ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli**.

Quell'appuntamento ha rappresentato un passaggio di grande significato politico, culturale e sociale. Per la prima volta, le principali potenze industrializzate hanno posto la disabilità al centro di un confronto internazionale di livello ministeriale, riconoscendo come la piena partecipazione delle persone con disabilità non costituisce una questione settoriale, ma una componente essenziale dei diritti umani, della cittadinanza e della qualità delle democrazie.

La Carta di Solfagnano ha indicato otto priorità strategiche: dall'accessibilità universale alla vita indipendente, dall'inclusione lavorativa alle nuove tecnologie, dalla partecipazione culturale e sportiva alla dignità dei servizi, fino alla tutela delle persone con disabilità nelle situazioni di emergenza.

Nella sostanza, ha affermato una visione destinata a cambiare profondamente il modo di concepire la disabilità: superare definitivamente una cultura prevalentemente assistenziale per riconoscere la persona come soggetto di diritti, portatrice di capacità, talenti, aspirazioni e potenzialità da valorizzare.

A due anni di distanza, la ricorrenza non può limitarsi a una celebrazione. Deve diventare un'occasione per interrogarci sui risultati raggiunti, sulle disuguaglianze ancora presenti e sulla capacità delle istituzioni e della società civile di trasformare gli impegni internazionali in cambiamenti concreti nella vita quotidiana. Questo perché, il vero valore della Carta di Solfagnano non si misurerà soltanto nella solennità dei principi enunciati, ma nella possibilità effettiva, per ogni persona con disabilità, di studiare, lavorare, muoversi, partecipare alla vita collettiva e decidere autonomamente del proprio futuro.

Dalla Carta di Solfagnano al Progetto di Vita: il cambiamento culturale

La Carta si colloca nel percorso avviato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e rafforza un principio fondamentale: la disabilità non può essere interpretata esclusivamente come una condizione individuale di natura sanitaria, ma deve essere compresa nell'interazione tra le caratteristiche della persona e le barriere ambientali, culturali, sociali ed economiche che possono limitarne la partecipazione. È un cambiamento radicale di prospettiva. Non dobbiamo più domandarci soltanto quali limitazioni presenti una persona, ma quali condizioni debbano essere create affinché possa esprimere pienamente le proprie capacità, esercitare i propri diritti e realizzare le proprie aspirazioni.

In Italia, questo percorso ha trovato una significativa espressione nel **Decreto Legislativo 62 del 2024**, che ha introdotto innovazioni fondamentali nella valutazione della disabilità e nella costruzione del **Progetto di Vita individuale**, personalizzato e partecipato.

Il Progetto di Vita rappresenta il cuore di questa trasformazione: non più interventi frammentati, spesso determinati dalla disponibilità dei servizi, ma un percorso costruito intorno alla persona, alle sue preferenze, ai suoi obiettivi e alle opportunità necessarie per conseguirli. La vera sfida, oggi, è rendere questo diritto concretamente esigibile, superando le differenze territoriali, le rigidità burocratiche e la frammentazione tra sanità, scuola, formazione, servizi sociali e mondo del lavoro.

Ierfop: dalla rappresentanza istituzionale all'inclusione concreta

Come componente dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e membro dell'European Disability Forum, Ierfop ha assunto da tempo un ruolo attivo nella promozione di questo cambiamento, operando a livello nazionale ed europeo.

La nostra convinzione è che non sia sufficiente accompagnare l'evoluzione normativa: occorre contribuire direttamente alla sua attuazione, mettendo a disposizione **competenze, ricerca, formazione e capacità di innovazione sociale**. In questa prospettiva, in questi due anni, a partire dalla **sottoscrizione della Carta di Solfagnano**, Ierfop ha promosso un'importante attività formativa su scala nazionale, realizzando 150 corsi, per complessive **1.312 ore di formazione e 2.021 partecipanti**.

Di questi, 510 persone con disabilità hanno seguito percorsi finalizzati allo sviluppo dell'autonomia personale, delle competenze e delle opportunità di inclusione lavorativa e sociale, mentre **1.511 operatori sono stati coinvolti in attività di aggiornamento e qualificazione professionale**. Sono risultati che testimoniano un impegno concreto e continuativo, orientato a **trasformare la formazione in uno strumento di emancipazione**.

Dalle tecnologie assistive all'informatica accessibile, dall'orientamento e dalla mobilità all'inclusione scolastica, dallo sport al turismo accessibile, dall'arte all'enogastronomia, abbiamo cercato di valorizzare una pluralità di competenze e opportunità, riconoscendo che l'inclusione autentica non consiste soltanto nel rimuovere gli ostacoli, ma anche **nel creare le condizioni affinché ogni persona possa esprimere il proprio talento**.

Il lavoro, in particolare, rappresenta uno dei principali strumenti di autonomia, riconoscimento sociale e partecipazione. Non soltanto una fonte di reddito, ma una componente fondamentale dell'identità e della dignità personale. **Per questo abbiamo orientato le nostre iniziative alla connessione tra formazione, competenze professionali, innovazione tecnologica e reali possibilità occupazionali**.

Dalla Sardegna all'Europa: una rete internazionale per l'innovazione sociale

La dimensione europea costituisce uno degli elementi distintivi dell'esperienza di Ierfop. Attraverso **l'European Disability Forum** e la collaborazione con organizzazioni e istituzioni di numerosi Paesi, l'Istituto contribuisce alla costruzione di un patrimonio comune di conoscenze, metodologie e buone pratiche. **Negli ultimi anni, in collaborazione con partner provenienti da 18 Paesi europei, abbiamo partecipato a 15 progetti internazionali nell'ambito dei programmi Erasmus+** e delle iniziative di innovazione sociale.

Queste attività hanno coinvolto direttamente 292 persone con disabilità visiva e altre disabilità in percorsi specialistici, laboratori e sperimentazioni di tecnologie assistive. **Parallelamente, sono stati formati 650 professionisti e sono stati raggiunti oltre 50mila utenti attraverso piattaforme digitali, strumenti formativi e risorse accessibili**.

Si tratta di esperienze che hanno affrontato questioni decisive per il futuro dell'inclusione: l'educazione accessibile, il lavoro da remoto, le competenze digitali, la comunicazione per le persone sorde, la mobilità internazionale, l'artigianato artistico, l'imprenditorialità sociale e la formazione dei docenti. **Progetti come Digitability, Talking Hands, EU Mobile, Care e Training Teachers for Inclusiveness testimoniano come la cooperazione europea possa generare strumenti innovativi e opportunità concrete**. Ma il nostro impegno non si esaurisce nella realizzazione delle singole iniziative. Abbiamo lavorato per documentarne i risultati, valutarne l'impatto e portarli all'attenzione delle istituzioni comunitarie, affinché le esperienze più efficaci possano diventare buone pratiche replicabili e contribuire al miglioramento delle politiche europee. La sfida è proprio questa: trasformare la sperimentazione in innovazione strutturale, facendo dialogare le esigenze dei territori con le politiche nazionali e internazionali.

La Sardegna come laboratorio di conoscenza e inclusione

L'impegno di Ierfop trova in Sardegna un terreno particolarmente significativo, perché **nell'Isola la disabilità si intreccia con alcune delle grandi trasformazioni della società contemporanea**: l'invecchiamento demografico, le disuguaglianze economiche, l'isolamento delle aree interne e le difficoltà di accesso ai servizi. Il III Rapporto sulla Disabilità in Sardegna, promosso da Ierfop con il sostegno della Fondazione di Sardegna e **curato scientificamente da Chain Factory**, spin-off dell'Università di Cagliari, sotto la guida del professor **Alessandro Spano**, offre un importante contributo alla comprensione di questi fenomeni.

Secondo i dati presentati nel Rapporto, la Sardegna registra una prevalenza di persone con limitazioni funzionali gravi del 7,7 per cento, superiore alla media nazionale che è del 5 per cento. La percentuale raggiunge il 27,3 per cento nella popolazione ultra settantacinquenne, mentre il rischio di povertà o esclusione sociale interessa il 42,1 per cento delle persone con limitazioni gravi di almeno 15 anni. Sono numeri che richiamano una responsabilità collettiva.

La disabilità non può essere affrontata attraverso interventi isolati, né può essere considerata una questione riguardante esclusivamente le persone direttamente interessate e le loro famiglie.

È una dimensione strutturale della società, che investe l'organizzazione sanitaria, il sistema educativo, il mercato del lavoro, le infrastrutture, la mobilità e la sostenibilità del welfare. Conoscere questi fenomeni significa poter programmare politiche più efficaci.

Per questo **Ierfop considera la ricerca e la produzione di conoscenza strumenti indispensabili per orientare gli interventi pubblici, ridurre le disuguaglianze e valutare i risultati**.

Roberto Pili

Ierfop, parte "Sapori che avvicinano"

Al via nella sede di via Platone a Cagliari il laboratorio di cucina inclusiva e intergenerazionale



Le lezioni sono iniziate martedì 20 ottobre nella sede **Ierfop di via Platone a Cagliari** e si svolgono il martedì e giovedì dalle 16 alle 19, per 70 ore complessive. "**Sapori che avvicinano**" è un progetto di cucina inclusiva e intergenerazionale che si avvale del contributo della **Fondazione di Sardegna**.

Il progetto

Il progetto promuove **competenze pratiche, l'autonomia, l'inclusione sociale e lo scambio intergenerazionale**. L'obiettivo è quello di favorire atteggiamenti costruttivi e collaborativi e stimolando **creatività, memoria e manualità**, offrirà benefici immediati nella vita dei partecipanti. Inoltre, contribuirà a promuovere la **consapevolezza alimentare** e l'importanza della scelta di cibi e prodotti locali. Per il presidente di Ierfop Ets **Roberto Pili** « il corso consentirà agli allievi di migliorare la **consapevolezza di sé** e di valutare sé stessi in rapporto a un ambiente diverso da quello usuale e nel confronto con gli altri partecipanti». **Bachisio Zolo, direttore della Formazione di Ierfop Ets, punta l'attenzione «sulla possibilità che gli allievi avranno di valutarsi** in una **situazione di autonomia**, ma soprattutto nel confronto tra generazioni diverse e con il mondo della disabilità».

I partecipanti

Sono 12 gli allievi ammessi, scelti sulla base dell'ordine di arrivo delle domande presentate e rispettando la **composizione prevista per la classe**. Trattandosi di un corso intergenerazionale e inclusivo, vi prenderanno parte **4 giovani, 4 anziani e 4 persone con disabilità**. I partecipanti acquisiranno conoscenze su un'alimentazione sana ed equilibrata e **abilità nella realizzazione di preparazioni di base, ricette e piatti tradizionali**.

Le lezioni

Le lezioni teoriche si svolgono nella sede Ierfop di Cagliari, mentre quelle pratiche saranno ospitate sempre a **Cagliari nella sede di Aps Pianeta Persona (via Adamello 12)**. Nel corso delle lezioni, saranno date informazioni su **elementi di enogastronomia** tra natura e tradizione, le caratteristiche degli ingredienti e come riconoscerli.

Gli allievi riceveranno indicazioni anche sull'uso **di spazi e strumenti di lavoro**. Il corso prevede, ovviamente, esercitazioni pratiche. Il laboratorio si conclude con una cena realizzata dagli allievi.

L'attestato

Al termine del percorso, ogni partecipante che avrà frequentato almeno il 70 per cento delle ore previste, riceverà **l'attestato di partecipazione**.

G. G.

Volare con disabilità in Europa, si cambia

Le nuove regole riguardano diversi aspetti tra cui il trasporto in sicurezza di ausili di mobilità come le carrozzine elettriche e il viaggio con il proprio accompagnatore



In Europa arrivano nuove regole capaci di **rivoluzionare l'approccio tra volo in aereo e disabilità** dopo ben tredici anni di attese e rinvii storici. Le nuove regole riguardano diversi aspetti tra cui **il trasporto in sicurezza di ausili di mobilità come le carrozzine elettriche e il viaggio con il proprio accompagnatore**.

Le nuove norme

Il 2 ottobre 2026 è stato pubblicato il nuovo regolamento europeo 2026/2202 sui diritti dei passeggeri nei voli aerei. **Alle compagnie è stato dato un anno di tempo tecnico per adeguare i vari servizi** affinché le nuove tutele **diventino operative e obbligatorie in tutta l'Europa a partire dal 23 ottobre 2027**.

Le novità

Se un passeggero con disabilità viaggia in aereo con il proprio accompagnatore, **quest'ultimo potrà sedersi accanto alla persona che accompagna, senza pagare alcun sovrapprezzo**. Entrambi dovranno acquistare il biglietto regolarmente e avranno il diritto assoluto di viaggiare vicini.

Per quanto riguarda le carrozzine, le nuove regole sottolineano come la compagnia aerea dovrà pagare l'intero valore di riparazione o sostituzione dell'ausilio, nel caso in cui questo venga perso o danneggiato.

Questo è un grande passo avanti visto come fino a ieri, il rimborso era pari a circa 3mila euro, cifra nettamente minore rispetto ai costi reali di carrozzine elettriche e altri ausili simili.

I voli persi

Nel caso in cui un passeggero con disabilità perde il volo di andata, la compagnia non potrà più cancellare il biglietto di ritorno. Inoltre, se si perde la coincidenza a causa di ritardi nel servizio di assistenza aeroportuale, si avrà diritto a soluzioni di viaggio prioritarie e tutele rafforzate.

R. B.

Nuovi Lea, circa 800 prestazioni entrano nel Servizio sanitario nazionale

Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale di aggiornamento riguardanti alcuni degli ambiti nei quali i progressi della medicina e della diagnostica hanno reso necessario un adeguamento delle regole di accesso alle cure

Dopo anni di attesa, viene **aggiornato il perimetro dei Livelli essenziali di assistenza (Lea)**, cioè l'insieme delle prestazioni e dei servizi che il **Servizio sanitario nazionale** è tenuto a garantire a tutti i cittadini. Con la pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale** del Decreto ministeriale di aggiornamento, **entrano nel sistema circa 800 novità** tra servizi, prestazioni diagnostiche e terapie, grazie all'introduzione di altre voci, la revisione delle esistenti e l'eliminazione di quelle ormai superate.

La revisione riguarda alcuni degli ambiti nei quali **i progressi della medicina e della diagnostica** hanno reso necessario un adeguamento delle regole di accesso alle cure: dalla prevenzione all'oncologia, dalle malattie rare e croniche alla gravidanza, fino alla specialistica ambulatoriale. Le nuove disposizioni diventeranno **operative 30 giorni dopo la pubblicazione**. «Con la pubblicazione dei nuovi Lea scriviamo un capitolo decisivo per dare ai cittadini un Servizio sanitario nazionale più moderno, più equo e più vicino ai loro reali bisogni di salute» spiega il ministro della Salute **Orazio Schillaci**. L'obiettivo, sottolinea, «è permettere a tutti di beneficiare delle innovazioni sanitarie, indipendentemente dalla Regione di residenza».

Screening neonatale, la Sma entra nei Lea

Tra le novità più rilevanti, l'introduzione sull'intero territorio nazionale dello screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale (Sma), una rara malattia genetica per la quale riconoscere precocemente la patologia può consentire di avviare tempestivamente i trattamenti. Si allarga anche lo **Screening neonatale esteso (Sne)**, con l'inserimento di altre otto patologie metaboliche e rare. Tra le condizioni comprese nel percorso di aggiornamento figurano le **immunodeficienze combinate gravi**, la **mucopolisaccaridosi di tipo I, l'adrenoleucodistrofia legata al cromosoma X e malattie come Pompe, Fabry e Gaucher.** Individuare una patologia prima della comparsa dei sintomi può infatti modificare in modo sostanziale la prognosi e il percorso assistenziale, specie quando esistono trattamenti la cui efficacia dipende dalla tempestività dell'intervento.

Tumori della mammella e dell'ovaio, più attenzione ai geni BRCA1 e BRCA2

Un capitolo importante del nuovo aggiornamento riguarda **l'oncologia**. Per il **carcinoma mammario** ormonoresponsivo in fase precoce sono state introdotte prestazioni finalizzate a una caratterizzazione più accurata della malattia, così da contribuire alla scelta del trattamento più appropriato per ogni paziente. Particolare rilievo assume il programma nazionale di **screening e sorveglianza** per individuare le varianti patogenetiche dei geni BRCA1 e BRCA2, associate a un maggiore rischio ereditario di tumore della mammella e dell'ovaio. Il percorso riguarda le familiari di pazienti con una diagnosi di tumore mammario o ovarico risultate positive alle medesime varianti genetiche.

Per le donne sane che presentano una variante patogenetica sono previsti percorsi di sorveglianza dedicati, che possono includere visite senologiche, ecografie e mammografie, con l'obiettivo di favorire la diagnosi precoce. La misura rappresenta un passaggio significativo per le famiglie con una storia di tumori ereditari, perché mira a ricondurre in un quadro nazionale percorsi di prevenzione che finora potevano essere organizzati in maniera disomogenea. L'aggiornamento riguarda anche la radioterapia, per la quale viene previsto un percorso unitario che comprende sia il trattamento sia le attività preparatorie necessarie alla sua esecuzione.

Un aggiornamento atteso da anni

L'ultimo **aggiornamento complessivo dei Lea risaliva al 2017**, mentre la piena attuazione del precedente provvedimento è arrivata soltanto nel 2024, con l'entrata in vigore del nuovo decreto sulle tariffe della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica. Il Dpcm precedente risaliva invece al 2001. Nell'ottobre 2025, con l'intesa raggiunta in Conferenza Stato-Regioni, il Ministero della Salute aveva già indicato tra le priorità l'inserimento di nuove terapie, screening e prestazioni in esenzione, con l'obiettivo di adeguare l'offerta pubblica ai progressi della medicina e ai bisogni dei cittadini. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale si completa ora l'iter normativo e si apre una fase decisiva: quella dell'applicazione concreta delle nuove disposizioni nelle Regioni. Perché una prestazione prevista dai Lea si traduca in un diritto effettivamente accessibile, non basta infatti il riconoscimento formale. **Servono strutture adeguate, personale sanitario, percorsi di accesso definiti e la capacità dei servizi regionali di garantire le prestazioni in tempi congrui**.

Vito Fiori

Turismo accessibile, il mercato cresce

Il rapporto dell'Istituto italiano per il turismo per tutti descrive un settore che oggi vale quasi dieci miliardi di euro

Cresce il peso del turismo accessibile all'interno del sistema turistico italiano. Lo dicono i numeri: **9 milioni di arrivi, 38,6 milioni di presenze e un valore aggiunto diretto valutato in 5,3 miliardi di euro**, che raggiunge i 9,8 miliardi considerando l'impatto economico complessivo.

L'obiettivo **dell'Istituto italiano per il turismo per tutti** (Isitt) è quello di rendere l'accessibilità misurabile, verificabile e parte delle politiche delle destinazioni. L'Isitt è un'associazione senza scopo di lucro socia della **Consulta per le persone in difficoltà**.

Il rapporto

È stato presentato al **Ttg Travel Experience di Rimini** il Rapporto dell'Istituto italiano per il turismo per tutti del 2026. Realizzato con il contributo della **Fondazione Cassa di risparmio di Torino**, fornisce un quadro completo e aggiornato sul settore. Mette a disposizione, inoltre, informazioni che consentono di capire **l'evoluzione del turismo accessibile** e, quindi, orientare le scelte. Sul territorio nazionale, il turismo accessibile porta **38,6 milioni di presenze**, l'8,3 per cento del totale nazionale. È possibile leggere il rapporto completo sul sito www.isitt.it.

Il dato

Il dato più rilevante che emerge dal confronto tra il rapporto di quest'anno e quello del 2025, riguarda il passaggio **da un interesse diffuso a una maggiore determinazione** da parte di chi **riconosce nell'accessibilità un modo per migliorare la qualità dei servizi**, con un rafforzamento degli investimenti da parte delle aziende più impegnate. Le strutture che ancora devono decidere se investire nell'ambito, sono **passate dal 9,5 per cento al 21,1**. Mentre tra le aziende che hanno già scelto la strada dell'accessibilità si rileva una crescita di chi ha aumentato gli investimenti.

La tecnologia

La tecnologia è ritenuta strumento importante per migliorare l'accessibilità, ma non l'unica soluzione. Le aziende puntano sulla possibilità di **far prenotare in autonomia, sul miglioramento della mobilità e sui sistemi di orientamento**. Più in generale, su tutto ciò che consente di migliorare l'esperienza di viaggio.

Il passo in avanti

Il settore sembra aver recepito un'informazione fondamentale: **non è solo una questione di barriere architettoniche**. Il turismo si può definire accessibile solo se tutto il percorso dalla ricerca delle informazioni alla prenotazione, dai trasporti all'accoglienza, dalla fruizione dei servizi alla scoperta delle destinazioni non presenta ostacoli.

I punti critici

Ci sono ancora diversi problemi da risolvere: intanto, **reperire le informazioni non è semplice**, poi emerge una differenza tra accessibilità dichiarata e accessibilità effettivamente verificabile. Mancano anche **continuità nei servizi e competenze diffuse**. Inoltre, le innovazioni sperimentali devono essere adottate su larga scala.

La proposta

Per affrontare questi problemi è necessario **mettere in relazione** operatori turistici, istituzioni, tecnologie, infrastrutture e bisogni dei viaggiatori. Il rapporto è parte del percorso avviato con il **Torino Manifesto on Tourism for All 2025**. L'idea è quella di avere sistema continuativo di monitoraggio del turismo accessibile.

Il passaggio successivo è quello di creare un **osservatorio sul turismo accessibile** in modo da avere dati precisi da mettere a disposizione di imprese, territori e istituzioni.

G. G.



SonarPad e accessibilità: arrivano le audiodescrizioni con l'intelligenza artificiale

L'app per iPhone e iPad pensata per le persone cieche o ipovedenti amplia le sue funzioni: ora permette di cercare e salvare contenuti da YouTube e di generare audiodescrizioni dei video attraverso l'IA

SonarPad conferma la propria forza nel **campo dell'accessibilità per utenti iPhone e iPad**. L'applicazione continua infatti ad arricchirsi di strumenti in grado **di supportare operazioni diverse su un dispositivo mobile**. Allo sviluppo della app contribuisce anche **il dialogo costante tra lo sviluppatore e gli utenti finali**. Richieste, suggerimenti ed esigenze specifiche vengono infatti non solo ascoltati, ma anche tradotti in nuove soluzioni.

Cosa c'è di nuovo

La prima novità riguarda **SonarTube**, la sezione dedicata a **YouTube**. Da qui è possibile cercare video, canali e playlist, consultare i risultati e accedere a diverse funzioni senza dover necessariamente aprire o riprodurre il filmato.

Tra le opzioni disponibili c'è anche **il salvataggio dei contenuti in formato MP3 o MP4**. L'utente può così conservare soltanto la traccia audio oppure l'intero video, archiviarlo nei documenti di SonarPad o condividerlo attraverso altre applicazioni.

L'audiodescrizone

La funzione più innovativa è però quella che consente di **creare un'audiodescrizione con l'intelligenza artificiale**. SonarPad può analizzare un video presente sul dispositivo e **generare una descrizione di ciò che accade**, offrendo un supporto concreto a chi non può accedere al contenuto visivo.

La procedura permette di impostare la lingua, il livello di dettaglio, la gestione delle pause e alcune modalità per il riconoscimento dei personaggi e del testo presente sullo schermo.

L'audiodescrizione può in seguito essere incorporata nel filmato; il risultato è salvabile nei formati disponibili, incluso l'MP3 per ottenere soltanto l'audio.

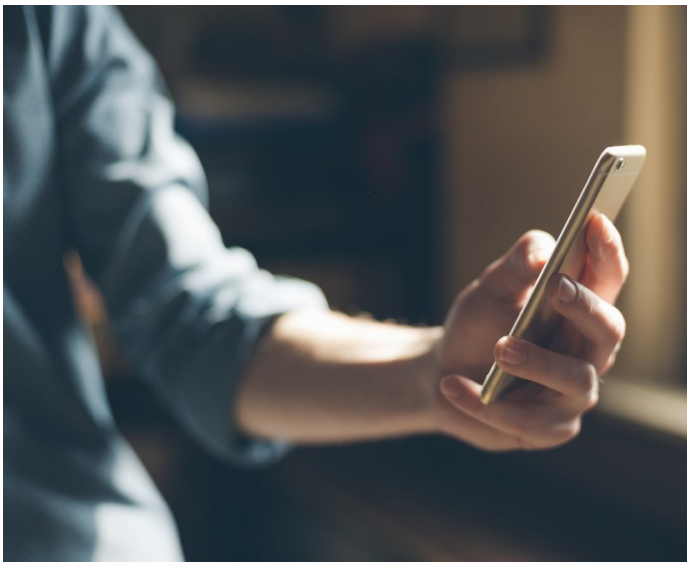
Il tutorial di Orbolandia

La funzione non è limitata ai soli video realizzati personalmente. Nel tutorial di Orbolandia viene mostrato anche un esempio ottenuto da un filmato scaricato in precedenza da YouTube.

La guida illustra passo dopo passo come cercare un video con SonarTube, salvarlo, configurare l'audiodescrizione basata sull'intelligenza artificiale e **ritrovare i file prodotti da SonarPad**.

Tutte queste funzioni sono disponibili **senza abbonamenti obbligatori o costi d'uso**; chi lo desidera può comunque sostenere il lavoro dello sviluppatore con una donazione libera.

Roberta Gatto



Sonarpad

Ierfop Sicilia, in partenza il corso Braille di secondo livello

Formazione gratuita a distanza per chi ha già completato il livello base: un'occasione per ampliare e consolidare le competenze nella lettura e nella scrittura Braille

Un percorso formativo a distanza per proseguire la formazione sulla letto-scrittura Braille. È l'obiettivo del **corso Braille di secondo livello promosso da Ierfop in Sicilia**, rivolto a chi ha già frequentato il corso base e desidera portare avanti il proprio apprendimento. L'iniziativa è rivolta a un numero limitato di partecipanti e offre la possibilità di approfondire quanto appreso in precedenza e di acquisire una maggiore padronanza delle competenze legate al sistema Braille.

Gli obiettivi

«Il nuovo livello» spiega il **presidente di Ierfop Ets Roberto Pili**, «è pensato per rafforzare le conoscenze già acquisite e **permettere agli iscritti di consolidare la propria preparazione**». «Si tratta di un'occasione per dare continuità alla formazione di base» sottolinea il **direttore della Formazione Bachisio Zolo**, «esercitando e sviluppando ulteriormente le proprie abilità».

Modalità di svolgimento

La partecipazione al corso è gratuita. Le lezioni si svolgeranno in Fad, la modalità di Formazione a Distanza, così da permettere a tutti di seguire le attività senza la necessità di raggiungere una sede fisica. La possibilità di seguire da remoto rende infatti il percorso accessibile anche a chi ha esigenze organizzative o si trova lontano dai centri di formazione.

Come preiscriversi

Gli interessati possono compilare il modulo di preiscrizione online. Poiché i posti sono limitati, è consigliabile inviare la propria richiesta il prima possibile. La partenza del corso è prevista a breve; le informazioni organizzative saranno comunicate agli iscritti attraverso i canali indicati da Ierfop.

R. G.

Regione Sardegna, risorse per i progetti dedicati alle persone con disabilità

Destinati oltre 800mila euro per i disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico

L'**Assessorato regionale della Sanità** ha disposto la liquidazione e il pagamento di **858.428 euro** alle Aziende sociosanitarie locali. Le risorse, provenienti dal **Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità**, riguardano **l'annualità 2026** e sono destinate alla realizzazione di progetti rivolti alle **persone con disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico**. L'intervento è previsto dalla delibera della **Giunta regionale** n. 7/35 del 18 febbraio 2026.

Le risorse

Col decreto del 13 ottobre 2025, il **ministro per le Disabilità, il ministro dell'Economia e delle Finanze** e quello **del Lavoro e delle Politiche Sociali**, hanno definito le modalità di programmazione della quota del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità per l'anno 2025.

Si tratta di risorse da destinare alla promozione e alla **realizzazione di progetti e iniziative dedicate alle persone con disturbi del neurosviluppo e dello spettro autistico**. Alla Regione Sardegna è stata assegnata la **somma complessiva di 858.428 euro**.

L'utilizzo

Le iniziative finanziate devono essere destinate alla **promozione del benessere e della qualità della vita** delle persone con disturbo dello spettro autistico. In particolare, i progetti riguardano percorsi di **assistenza alla socializzazione** rivolti a minori e all'età di transizione fino a 21 anni; progetti finalizzati a **percorsi di socializzazione** con attività in ambiente esterno, dedicati agli adulti ad alto funzionamento; progetti che si rivolgono al **Terzo settore** per favorire attraverso attività sociali l'inclusione; progetti sperimentali volti alla **formazione e all'inclusione lavorativa**.

La ripartizione

Le risorse saranno assegnate alle Aziende sociosanitarie locali per la realizzazione delle attività previste per l'annualità 2026 e sono ripartite sulla base della popolazione residente: **Asl 1 di Sassari** 262.448,57 euro; **Asl 2 della Gallura** 133.619,79 euro; **Asl 3 di Nuoro** 119.584,10 euro; **Asl 4 dell'Ogliastra** 45.303,61 euro; **Asl 5 di Oristano** 124.819,06 euro; **Asl 6 del Medio Campidano** 75.566,16 euro; **Asl 7 del Sulcis** 97.086,71 euro.

G.G.

Piattaforma Cude: accesso difficile per gli utenti con disabilità visiva

Per consultare l'elenco dei Comuni aderenti, è richiesta una verifica basata soltanto su immagini: una barriera insormontabile per chi ha una disabilità visiva e utilizza Screen Reader

Il portale Cude consente di verificare quali Comuni partecipano al **sistema nazionale per la mobilità delle persone con disabilità**, ma impedisce l'accesso a chi utilizza lettori di schermo come **Nvda**. Prima di visualizzare l'elenco, infatti, la piattaforma richiede di completare un Captcha esclusivamente visivo. **Lo Screen Reader non può tradurne il contenuto** e non viene proposta un'alternativa sonora o testuale accessibile.

Di conseguenza, chi usa Internet con il **supporto di tecnologie assistive** non riesce a ottenere un'informazione utile per pianificare gli spostamenti e **deve chiedere aiuto a una persona vedente**.

Un passaggio pensato per distinguere gli utenti umani dai sistemi automatici diventa così un ostacolo, escludendo proprio una parte del pubblico a cui il servizio è rivolto.

Le soluzioni possibili

La piattaforma dovrebbe adottare una **verifica compatibile con tastiera e screen reader**, offrendo più modalità equivalenti oppure **controlli di sicurezza non interattivi**. Sarebbe inoltre necessario **testare il percorso con utenti reali e tecnologie assistive**, per rendere l'accesso fruibile anche a chi utilizza Screen Reader. Rendere accessibile l'elenco dei Comuni non è un dettaglio tecnico: **significa garantire pari accesso alle informazioni e piena autonomia digitale anche a chi ha una disabilità visiva**. Sul web, intanto, la comunità di persone cieche e ipovedenti tenta invano di far sentire la propria voce.

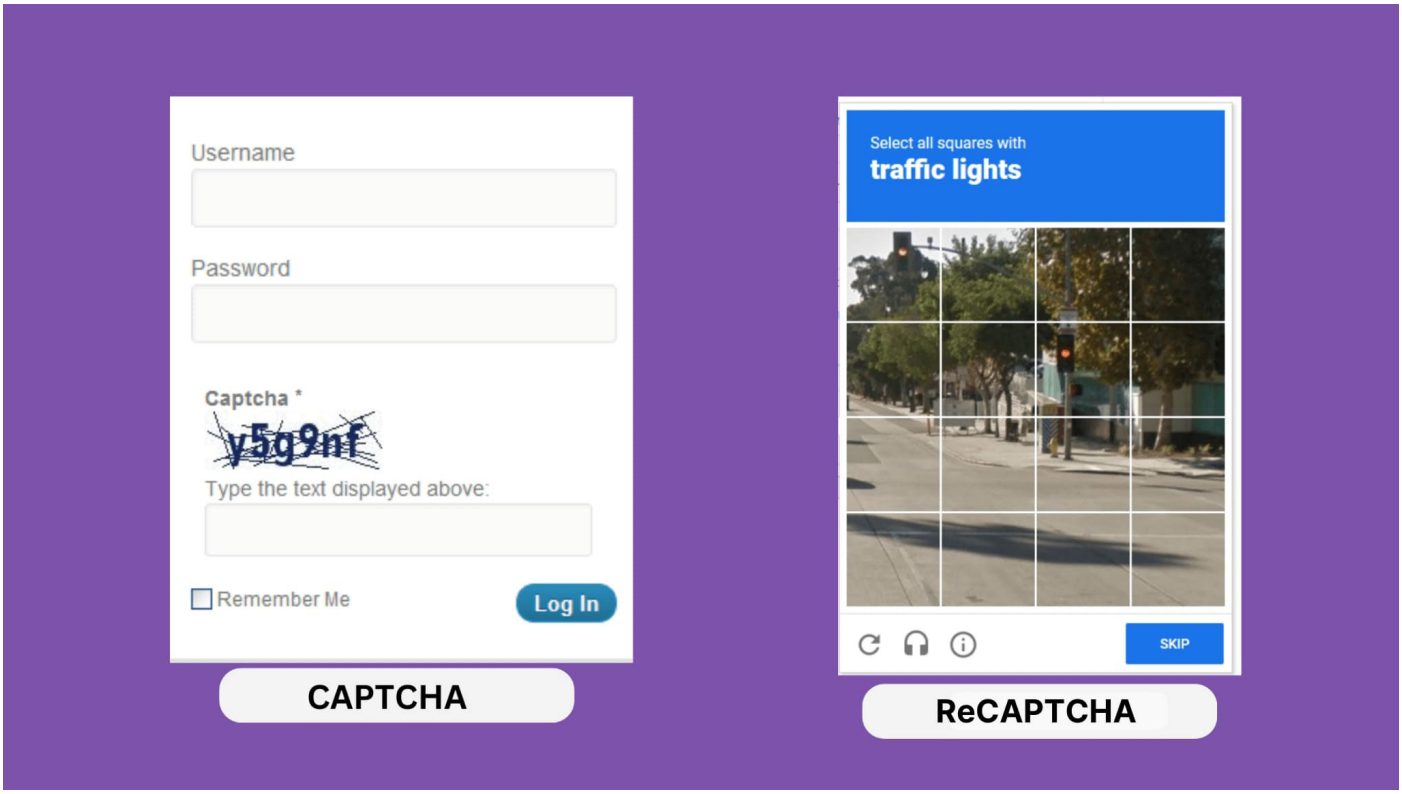
Facebook

Sul profilo Facebook del **ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli** si legge infatti: «la piattaforma per il Cude, a tutt'oggi, non è completamente accessibile per gli utenti con disabilità visiva.

Per consultare l'elenco dei Comuni aderenti ci si scontra con il blocco di un codice Captcha, uno strumento totalmente invisibile ai lettori di schermo e quindi un ostacolo insormontabile per un non vedente».

Diverse persone non vedenti hanno già segnalato la presenza di questa barriera digitale all'AgID e via e-mail al portale dell'automobilista, ma il problema persiste.

R. G.



Cagliari: Rigoletto accessibile al Teatro Lirico

Venerdì 13 novembre 2026 il progetto "Oltre – Insieme" propone una speciale versione del Rigoletto con audiodescrizione per le persone con disabilità visiva

Il **Teatro Lirico di Cagliari** presenta un nuovo appuntamento dedicato all'accessibilità. Nell'ambito del progetto "Oltre – Insieme", venerdì 13 novembre alle 20, **Rigoletto** sarà proposto in una speciale versione con audiodescrizione per le **persone con disabilità visiva**. Prima dello spettacolo, un percorso multisensoriale permetterà di scoprire il dietro le quinte del teatro.

L'opera e il dietro le quinte

L'appuntamento sarà infatti preceduto alle 17.30 da un percorso multisensoriale alla scoperta del **backstage**, delle scenografie, dei costumi e degli attrezzi di scena: un'occasione per conoscere da vicino gli elementi che compongono lo spettacolo, prima di assistere all'opera. Lo spettacolo sarà poi **audiodescritto in cuffia** per renderlo fruibile da persone cieche e ipovedenti. L'organizzazione si riserva inoltre di fornire il libretto in formato accessibile agli spettatori con disabilità visiva alcuni giorni prima della messa in scena.

Biglietti e prenotazioni

Il biglietto costa 15 euro per la persona con disabilità, mentre l'ingresso è gratuito per l'accompagnatore. **Le prenotazioni si effettuano presso gli uffici dell'Uici – Sezione Territoriale di Cagliari**, con contestuale pagamento del biglietto. I posti sono limitati: è quindi importante prenotare per assicurarsi la possibilità di partecipare. L'invito dell'Uici è quello di vivere insieme la magia dell'opera, nel segno di una cultura di tutti e per tutti, senza barriere.

R. G.

Sostieni IERFOP ETS
con il tuo 5x1000
Donate
Più istruzione,
formazione professionale
e lavoro per i disabili.
Codice Fiscale 92032580927



Campioni del Mondo!

A Castiglione della Pescaia, la Nazionale italiana vince il Mondiale Bxc 2026 travolgendo in finale (10 a 4) Cuba. Decisivo l'inning da cinque punti con Napoli e Oliveri a guidare l'attacco insieme ai quattro atleti della Thurpos sarda con Daniela Romano, Giuseppe Tocco, Elia Manconi e Andrea Spiga

L'Italia è **campione del mondo di baseball per ciechi**. Il cammino degli azzurri nella **Blind Baseball International Cup** si chiude con due rimonte: prima contro la Gran Bretagna in semifinale, poi su Cuba nella sfida per il titolo. **La squadra guidata da Marco Corazza** riscatta così la sconfitta subita due anni fa a Londra e **sale sul gradino più alto del podio**.

Il match

Cuba sblocca la finale nel secondo inning e passa sull'1-0, approfittando anche di un errore della difesa italiana. La reazione azzurra arriva nel terzo: con due eliminati, **l'Italia completa il sorpasso e si porta sul 3-2**.

I cubani rispondono nel quarto inning, tornando avanti 4-3, ma è il loro ultimo tentativo. Il momento decisivo arriva nel **quinto inning**. Quattro valide e due errori di Cuba consentono agli azzurri di costruire un attacco perfetto da cinque punti e di volare sull'8-4. Al cambio campo la difesa italiana firma un rapido "tre dentro, tre fuori", spegnendo ogni tentativo di replica.

Nella parte alta del sesto inning **l'Italia allunga ancora**: due punti, entrambi segnati con due eliminati, fissano il risultato sul 10-4. A Cuba serve almeno una segnatura per prolungare la gara fino al settimo, ma **un doppio gioco della difesa azzurra chiude l'incontro** e consegna il titolo mondiale alla nazionale di Corazza. In attacco brillano Napoli, autore di 4 valide su 7 turni e 4 RBI e Oliveri con 5 valide su 7. La vittoria, però, è un successo dell'intero gruppo azzurro, a cominciare dal manager Marco Corazza che ha chiamato a giocare ben quattro giocatori dell'Asd Thurpos: **Daniela Romano, Giuseppe Tocco, Elia Manconi e Andrea Spiga. La medaglia di bronzo va alla Gran Bretagna**, che nella finale per il terzo posto supera 9-2 Chinese Taipei.

R. G.





Gerenza

DIRETTORE RESPONSABILE
Gian Luigi Pala - *direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it*

CONDIRETTORE
Bachisio Zolo - *bzolo@ierfop.org*

REDAZIONE
Roberta Gatto - robertagatto@cittadinanzasocialenews.it
Giuseppe Giuliani - Rossella Boette - Vito Fiori - Salvatore Farris

IMPAGINAZIONE GRAFICA
Alessio Billai

Per contattare la redazione:
direttoreresponsabile@cittadinanzasocialenews.it
www.cittadinanzasocialenews.it